

Lavoro: 524mila assunzioni previste dalle imprese a settembre

Sono 524mila i lavoratori ricercati dalle imprese per il mese di settembre, 2mila in meno (-0,4%) rispetto a quanto programmato un anno fa. In frenata il comparto manifatturiero (-13,6% pari a 15mila posti in meno rispetto a settembre 2021) e soprattutto il commercio (-30,0%, con una diminuzione di oltre 25mila contratti sempre rispetto a 12 mesi fa). Su queste dinamiche sta incidendo in particolar modo il continuo rialzo dei costi dell'energia e delle materie prime, con i relativi effetti sull'inflazione e sui consumi.

Per quanto riguarda il trimestre settembre-novembre 2022 le assunzioni previste superano di poco 1,4milioni con una flessione del -3,0% rispetto all'analogo trimestre del 2021. Continua a crescere la difficoltà di reperimento segnalata dalle imprese, che interessa il 43,3% delle assunzioni programmate, in aumento di 7 punti percentuali rispetto a settembre 2021 quando il mismatch tra domanda e offerta di lavoro riguardava il 36,4% dei profili ricercati.

Quasi un'assunzione su tre (31,7%) riguarda giovani fino a 29 anni d'età. A delineare questo scenario è il Bollettino del *Sistema informativo Excelsior*, realizzato da **Unioncamere** e **Anpal**.

CCIAA Cuneo: Previsioni occupazionali, 5.310 assunzioni previste dalle imprese cuneesi

Sono 5.310 i contratti programmati dalle imprese cuneesi per gennaio 2022, valore che sale a 12.010 se consideriamo l'intero trimestre gennaio-marzo; 1.530 assunzioni in più rispetto allo stesso trimestre del 2021 e 3.180 in più rispetto all'intervallo gennaio-marzo 2021.

Sono alcuni dei dati incoraggianti, contenuti nel bollettino e nelle tavole del Sistema informativo Excelsior, che confermano anche per la nostra provincia il miglioramento del contesto economico complessivo e la ripresa della domanda di lavoro delle imprese, in linea con la crescita di PIL, export e produzione industriale.

Il 63,0% delle entrate delle aziende cuneesi riguarderà i lavoratori dipendenti, il 25,0% i lavoratori somministrati, il 4,0% i collaboratori e l'8,0% gli altri lavoratori non alle dipendenze.

Nel 28,0% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 72,0% saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita).

Delle 5.310 entrate previste in provincia di Cuneo nel mese di gennaio 2022 il 16,0% è costituito da laureati, il 32,0% da diplomati, mentre le qualifiche professionali e l'assenza di un titolo specifico pesano rispettivamente il 23,0% e il 27,0%.

Le entrate previste si concentreranno per il 61% nei servizi e per il 56% nelle imprese con meno di 50 dipendenti.

Considerando i dati di gennaio 2022 emerge infatti come siano i servizi a formare, ancora una volta, la fetta più consistente della domanda di lavoro con il 61,2% del totale delle entrate (1.010 unità in più rispetto a gennaio 2021 e 2.050 in più rispetto al trimestre gennaio-marzo 2021). L'industria programma invece 2.060 entrate, generando il 38,8% della domanda totale del periodo, segnando un incremento di 520 entrate rispetto all'anno precedente e 1.140 rispetto al trimestre gennaio-marzo 2021. Nel dettaglio per ciò che concerne l'industria 1.160 entrate riguardano il comparto manifatturiero e 410 quello edile.

Tra i settori si rileva un significativo interessamento dei servizi alla persona con 1.590 entrate previste nel trimestre in esame, pari al 13,2% delle 12.010 entrate complessive e del commercio con 1.490 assunzioni previste (12,4% del totale) e dei servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio (1.120 entrate).

Il 24% delle entrate previste per gennaio 2022 in provincia di Cuneo sarà destinato a dirigenti, specialisti e tecnici. Gli operai specializzati e conduttori di impianti genereranno il 35,0% delle entrate mentre le professioni commerciali e dei servizi il 19% e solo l'11,0% sarà rappresentato da impiegati. I profili generici produrranno l'11% delle assunzioni del mese.

A livello di area di funzionamento il peso maggiore è dato dalla produzione beni ed erogazione servizio (40%), segue l'area commerciale e vendita e la logistica (17%), quella tecnica e di progettazione al 14%, seguita dall'area amministrativa e finanziaria con il 7%. L'area direzionale, infine, pesa per il 5% delle assunzioni previste.

Permangono, infine, le difficoltà di reperimento di alcune figure professionali: in 45 casi su 100 le imprese cuneesi prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati.

A tal proposito le professioni più difficili da reperire in provincia a gennaio 2022 sono le seguenti: specialisti in scienze informatiche (80 imprese su 100), operai specializzati nell'edilizia (74 imprese su 100), operai specializzati e conduttori di impianti nelle industrie tessili e dell'abbigliamento (65 imprese su 100), tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione (64 imprese su 100), operatori dell'assistenza sociale (62 imprese su 100), operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori (61 imprese su 100), cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici (58 imprese su 100), tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione (50 imprese su 100).

Previsioni occupazionali, 36.780 assunzioni previste dalla imprese piemontesi a novembre

Sono circa 36.780 i contratti programmati dalle imprese piemontesi per novembre 2021, valore che sale 107.580 se consideriamo l'intero trimestre novembre 2021 – gennaio 2022, 51.890 assunzioni in più rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente e 32.070 in più rispetto all'intervallo novembre 2019 – gennaio 2020.

Questi sono alcuni dei dati, contenuti nel Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal, che confermano anche per il **Piemonte una ripresa post pandemica del tessuto imprenditoriale con una crescita delle**

esigenze di assunzione, ostacolata da un sempre più elevato mismatch (39%) tra domanda e offerta di lavoro.

Secondo Excelsior il fenomeno è imputabile soprattutto a problematiche demografiche e di inefficiente orientamento professionale (la mancanza di candidati per determinati profili e con specifiche esperienze di lavoro).

Il 73% delle entrate delle aziende piemontesi riguarderà lavoratori dipendenti, il 22% lavoratori somministrati, il 2% collaboratori e il 3% altri lavoratori non alle dipendenze.

La domanda di lavoro è trainata dai contratti a tempo determinato con il 64% delle entrate programmate, seguiti da quelli a tempo indeterminato con il 26% dei casi e dai contratti di apprendistato con il 7%. Gli altri contratti pesano, infine, il 3%.

Delle 36.780 entrate previste in Piemonte nel mese di novembre 2021 il 13% è costituito da laureati, il 34% da diplomati, le qualifiche professionali e l'assenza di un titolo specifico pesano rispettivamente il 24% e il 28%.

Considerando complessivamente i dati del trimestre novembre 2021 – gennaio 2022 emerge come siano i **servizi** a formare, anche se con un peso in diminuzione rispetto alle scorse rilevazioni, la fetta più consistente della domanda di lavoro con il 59% delle entrate (24.220 unità in più rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente e 10.610 in più rispetto a novembre 2019 – gennaio 2020).

L'**industria** programma 43.880 entrate, generando circa il 41% della domanda totale del trimestre (quota in crescita) e segnando un incremento di 27.670 entrate rispetto al periodo novembre 2020 – gennaio 2021 e 21.460 rispetto allo stesso periodo di due anni prima. Nel dettaglio 32.950 entrate riguarderanno il comparto **manifatturiero** e 10.930 quello **edile**.

Tra i servizi si rileva un forte interessamento del comparto dei **trasporti, logistica e magazzinaggio**, con il 13.470 entrate previste nel trimestre in esame, pari al 12,5% delle 107.580 entrate complessive, del **commercio** con 11.520 assunzioni (10,7% del totale) e dei **servizi alle persone** (10.180 entrate).

Il 23% delle entrate previste per novembre 2021 in Piemonte sarà destinato a professioni commerciali e dei servizi, il 18% a dirigenti, specialisti e tecnici (quota inferiore alla media nazionale 19%). Gli operai specializzati e conduttori di impianti genereranno il 39% delle entrate e solo l'11% sarà rappresentato da impiegati. I profili generici produrranno il 9% delle assunzioni del mese.

Per una quota pari al 34% le assunzioni interesseranno giovani con meno di 30 anni; percentuale che sale al 46% per l'area commerciale e di vendita.

A livello di area di funzionamento il peso maggiore è dato dalla produzione beni ed erogazione servizio (38%), segue l'area commerciale e vendita (19%), quella logistica (17%) e quella tecnica e di progettazione (17%), che riscontra la maggior difficoltà di reperimento delle figure richieste (oltre un'impresa su due). Seguono l'area amministrativa e finanziaria e l'area direzionale, entrambe con una quota del 5% delle assunzioni previste.

A novembre la difficoltà delle imprese a reperire i profili ricercati riguarda il 39% delle entrate previste, con un incremento, rispetto a novembre 2019, di circa 10 punti percentuali. La mancanza di candidati è la motivazione prevalentemente segnalata dalle imprese (22%), seguita

dall'inadeguata preparazione dei candidati (14%).

Le professioni più difficili da reperire in regione a novembre 2021 sono **Specialisti della formazione e insegnanti** (64 aziende su 100), **Operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori** (60 aziende su 100) e **Progettisti, ingegneri e professioni assimilate** (58 aziende su 100). Per oltre un'azienda su due, infine, appare difficoltoso trovare anche **Operai specializzati e conduttori di impianti nelle industrie tessili**.

Esportazioni novaresi: vendite all'estero in discesa del -15,4% nel primo semestre 2020

Diminuiscono le esportazioni novaresi nei primi sei mesi dell'anno: tra gennaio e giugno le vendite all'estero dei prodotti made in Novara si sono assestate su 2,2 miliardi di euro, registrando un calo del -15,4% rispetto allo stesso periodo del 2019. In flessione anche il risultato nazionale, con una variazione dell'export italiano pari al -15,4%, e quello regionale che vede le esportazioni piemontesi ridursi del -21,2%.

Sul fronte dell'import, il Novarese registra una diminuzione del -16,1%, attestandosi, in termini di valore delle merci, ad 1,2 miliardi di euro. Il saldo della bilancia commerciale si mantiene positivo e pari a 969 milioni di euro, ma in

diminuzione del -17,2% rispetto al primo semestre 2019.

«I dati relativi ai primi tre mesi dell'anno avevano già preannunciato una diminuzione delle esportazioni, che considerando l'intero semestre appaiono fortemente ridimensionate a causa dell'impatto dell'emergenza sanitaria e della chiusura degli stabilimenti – commenta Cristina D'Ercole, segretario generale della Camera di Commercio di Novara – Si tratta di una situazione generalizzata, con flessioni a due cifre per tutte le province piemontesi, rispetto alle quali Novara ha manifestato un calo significativo, ma meno intenso di altri territori, ponendosi al terzo posto nella classifica decrescente regionale.

L'apertura e la presenza sui mercati esteri sono fondamentali per la nostra economia, ancor più in questa fase complessa: per questo gli interventi a favore dell'internazionalizzazione d'impresa, tra cui le certificazioni per l'estero, l'assistenza legale specialistica e la formazione, rientrano tra quelli sostenuti dalla **Camera di Commercio con il bando NOVARA RESTART**, per cui è possibile inviare la propria candidatura fino al 15 ottobre».

Il risultato novarese risente del calo delle vendite oltre confine dei prodotti manifatturieri, che rappresentano la quasi totalità delle esportazioni provinciali, con risultati in controtendenza per alimentari, prodotti medici e farmaceutici.

Analizzando l'export delle principali attività economiche si riscontra una flessione significativa, pari al -14,5%, per macchinari e apparecchiature (in cui risultano inclusi rubinetteria e valvolame), che si confermano comunque il comparto più rilevante, con un'incidenza del 27,6% sull'export provinciale.

Negativo anche il risultato delle sostanze e prodotti chimici (-16,8% su base annua), che si trovano al secondo posto nella classifica provinciale delle vendite all'estero, con

un'incidenza del 16,7%.

Crescono, invece, i prodotti alimentari, bevande e tabacco, che mettono a segno un +4,9%, sfiorando un'incidenza del 12% e attestandosi al terzo posto nella classifica provinciale delle vendite all'estero, posizione condivisa con il tessile-abbigliamento, comparto che registra, tuttavia, un calo del -19,1%.

In netto calo appare il comparto della gomma-plastica, con una variazione che supera il -25%, mentre continua la crescita di quello dei medicinali e preparati farmaceutici che, spinto dall'emergenza sanitaria, mantiene il sesto posto nella classifica dell'export provinciale, con un sostanziale raddoppio delle vendite (+99,8%).

Per quanto riguarda i mercati di sbocco, l'Unione Europea si conferma la principale destinazione delle merci novaresi, con una quota pari al 60,8% dell'export. La performance dei mercati comunitari appare negativa e leggermente meno intensa della media provinciale, registrando un calo delle esportazioni del -11,4%.

Guardando ai singoli Paesi si riscontra una diminuzione generalizzata delle esportazioni verso i principali mercati, salvo poche eccezioni. In particolare calano del -11,2% le vendite dirette in Germania, primo mercato dell'export novarese, e del -7,7% quelle rivolte alla Francia, secondo mercato di riferimento. Aumentano, invece, del +12,2% le vendite in Polonia, crescita quasi interamente riconducibile ai prodotti alimentari, mentre si registra un calo a due cifre per la Spagna (-19,2%), con una flessione più contenuta per il Belgio e una sostanziale stabilità per i Paesi Bassi.

In merito alle vendite verso i Paesi extra-UE si registra, a livello complessivo, un netto calo, superiore alla media provinciale e pari al -20,9%. Ad incidere sono soprattutto le diminuzioni dell'export con destinazione U.S.A. (-36,7%), che risentono del crollo della componente aerospazio, Svizzera

(-23,1%) e Regno Unito (-21,9%), mentre aumentano del +10% quelle verso il mercato cinese, sostenute, in particolare, dalla crescita di detergenti e prodotti chimici di base.

Chieri, al via “Workhieri”: dal Comune 20mila euro per tirocini

Il Comune di Chieri, in collaborazione con **Agenzia Piemonte Lavoro-Centro per l'impiego di Chieri**, ha approvato e finanziato con **20.220 euro** il progetto «**WORKHIERI**», iniziativa finalizzata a favorire l'inserimento al lavoro di cittadini chieresi inoccupati o disoccupati, di età compresa tra i 18 e i 45 anni, attraverso **l'attivazione di tirocini da svolgersi presso aziende del chierese**.

«**Workhieri è un intervento di politica attiva del lavoro finalizzato ad incrementare l'occupabilità dei nostri cittadini attraverso l'attivazione di 12 tirocini**. L'indennità mensile di partecipazione al tirocinio sarà di 600 euro per i tirocini full-time di 40 ore settimanali e di 300 euro per quelli part-time di 20 ore settimanali. Come amministrazione comunale finanzieremo le indennità per i primi 3 mesi, mentre saranno le aziende a finanziare gli eventuali ulteriori 3 mesi. Il Comune finanzierà poi la formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro attraverso un corso di quattro ore», spiega l'assessore alle Politiche del lavoro e alle Politiche sociali **Raffaella VIRELLI**.

«**Purtroppo, inizialmente al progetto avevano aderito 17 aziende ma dopo l'emergenza sanitaria si sono ridotte a sette**», aggiunge l'assessore **Raffaella VIRELLI**-Alcune hanno personale

in cassa integrazione, quindi non possono avviare tirocini, altre hanno chiuso. Anche questo è un segnale della grande difficoltà del tessuto produttivo locale, che ci fa temere il peggio per l'autunno».

Per partecipare occorre

- prendere visione delle attività offerte sul sito del Comune di Chieri

(oppure presso lo Sportello Unico del Comune di Chieri o il Centro per l'Impiego di Chieri in via Vittorio Emanuele II, n. 1);

- presentare domanda **entro il 25 agosto 2020** al Centro per l'impiego di Chieri, tramite posta elettronica, al seguente indirizzo candidature.cpi.chieri@agenziapiemontelavoro.it, utilizzando l'apposito modulo.

Saranno le aziende aderenti a scegliere tra i candidati.

I tirocini verranno avviati alla fine del mese di settembre 2020.

**Allasia: Atto di indirizzo
caso Embraco, ci sia un**

intervento concreto da parte del Governo

L'importante oggi è cercare di garantire i livelli occupazionali e nel mentre elaborare una strategia che riporti investimenti e posti di lavoro sul territorio – ha commentato **Allasia** – Il fallimento di Ventures potrebbe favorire qualche compratore a discapito dei lavoratori ed è un'ipotesi che vorremmo scongiurare. L'Aula si è espressa in modo compatto votando un atto di indirizzo che chiede un intervento concreto da parte del Governo”.

Questa sera è stato votato un ordine del giorno da tutte le forze politiche a Palazzo Lascaris per ricostruire l'interlocuzione con il Governo e con il Mise per verificare la fattibilità delle ipotesi di riconversione dello stabilimento di Riva di Chieri nella produzione di dispositivi di protezione individuale/Covid-19 o di batterie al litio; confrontarsi con le associazioni di categoria e il mondo produttivo piemontese per verificare eventuali disponibilità ad investire sul sito industriale o assumere parte dei lavoratori; sollecitare i ministeri competenti a prendere le misure necessarie a salvaguardare tutti i posti di lavoro.

Ricerca di una figura contabile esperta

Generazione vincente S.p.A. – Agenzia per il lavoro, ricerca, per azienda specializzata in servizi di supporto alle imprese, una **figura contabile esperta** che sia in grado di occuparsi delle chiusure di rettifica, predisponendo il calcolo delle

imposte.

Prima società di fornitura di lavoro temporaneo nata nel Sud Italia, Generazione Vincente S.p.A., con sede legale a Napoli, è un'Agenzia per il lavoro che si avvale del prezioso lavoro di propri esperti e consulenti presenti oltre 25 filiali, dislocate su tutto il territorio nazionale: opera da 20 anni nel mercato del lavoro italiano, assicurando i massimi livelli di soddisfazione delle aziende clienti e dei lavoratori.

Posizione

La risorsa che ricerchiamo, **IMPIEGATA/O CONTABILE E ADEMPIMENTI FISCALI/CIVILISTICI,**

si occuperà delle seguenti attività per diverse aziende facenti parte del gruppo:

- RegISTRAZIONI delle scritture contabili e tenuta della contabilità aziendale e di tutti gli adempimenti fiscali fino alle scritture di rettifica per la predisposizione del bilancio annuale, calcolo delle imposte per la predisposizione del Modello Unico SC e CNM sotto la supervisione della Direzione Amministrativa
- Predisposizione Comunicazioni Liquidazioni Periodiche IVA e Dichiarazione Annuale, versamenti IMU, imposta di bollo e tutte le altre imposte dirette e indirette
- Predisposizione dati e info per Revisori contabili
- Monitoraggio corretta tenuta libri obbligatori.

Requisiti

Il candidato/La candidata ideale deve quindi possedere i

seguenti requisiti:

- Diploma in Ragioneria e/o Laurea in discipline economiche
- Ottime conoscenze in campo amministrativo e fiscale
- Precedente esperienza lavorativa nella medesima mansione di almeno 8 anni in ambito contabile
- Buone conoscenze approfondite delle regole di ragioneria (contabilità generale, ciclo contabile attivo e passivo, normativa IVA Italia, CEE, EXTRACEE, Normativa IRES, IRAP)
- Ottima conoscenza del pacchetto Office
- Ottima conoscenza AS400
- Conoscenza base inglese tecnico a livello contabile
- Buona capacità di lavorare sotto stress, flessibilità, dinamismo, autonomia
- Precisione, affidabilità, capacità di integrarsi in un team di lavoro
- Disponibilità immediata

Altre informazioni

Orario di lavoro: Full time con flessibilità oraria

Sede di lavoro: Torino zona centrale

Si offre iniziale contratto a tempo determinato in somministrazione con scopo di inserimento diretto in azienda

Fonte: generazionevincente.it

Concorso pubblico per Istruttore Amministrativo

Il Comune di Gabiano ha indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo parziale e indeterminato di n. 1 Istruttore amministrativo/contabile (Cat. C posizione economica C1) del CCNL per il personale del comparto Funzioni Locali.

REQUISITI

Diploma di maturita` tecnico commerciale (ragioneria) o equipollenti, ovvero titolo

superiore di laurea, anche solo triennale, in discipline giuridiche o economiche e della

patente di categoria B.

Scadenza 13 luglio 2020

Tutte le informazioni le trovi a [questo link](#)

Bando di concorso pubblico per istruttore direttivo

Il Comune di Ameno in provincia di Novara ha indetto un bando di concorso pubblico per istruttore direttivo. La scadenza è il 12 luglio 2020

REQUISITI

Per l'ammissione al concorso i candidati devono essere in possesso, alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda, dei seguenti requisiti:

1) Diploma di Laurea in Economia e Commercio o Giurisprudenza o lauree equipollenti conseguite secondo l'ordinamento universitario anteriforma di cui al D.M. 509/1999, o lauree specialistiche (LS) o lauree magistrali (LM) appartenenti a una delle classi del nuovo ordinamento universitario (D.M. 509/1999 e D.M. 270/2004).

L'equipollenza dovrà essere obbligatoriamente documentata dal candidato tramite l'indicazione del relativo provvedimento legislativo o ministeriale, che sarà controllato d'Ufficio;

Tutte le informazioni le trovi cliccando questo link

www.comune.ameno.novara.it

Fonte di informazione:

G.U. n. 45 del 12/06/2020

Cercare (e trovare) lavoro durante la ripartenza, come entrare nel radar dell'head hunter

C'è chi ormai da mesi, da ben prima della crisi sanitaria, è alla ricerca di un nuovo lavoro. Altri, viste le incertezze crescenti in settori come quello ricettivo e della ristorazione, hanno deciso di iniziare a mandare le proprie

autocandidature proprio in queste settimane. E tante altre persone ancora, pur avendo un'occupazione, hanno scelto di mettersi alla ricerca di un nuovo posto, per avere nuovi stimoli, nuove sfide e nuove possibilità di carriera.

La situazione, però, non è delle più semplici: il lungo e inedito lockdown, accompagnato dai timori delle imprese, rendono la ricerca di un nuovo lavoro più difficoltosa. Ma non certo impossibile, tanto più che **molte imprese continuano a cercare nuovi talenti** da inserire nel proprio organico, facendosi aiutare, soprattutto nel caso dei profili più qualificati, da esperti head hunter.

«Dopo un ovvio rallentamento tra metà marzo e inizio aprile» spiega **Carola Adami**, head hunter e CEO dell'agenzia di selezione del personale **Adami & Associati** «le nostre aziende clienti sono tornate a valutare l'inserimento di nuovi talenti a **ritmi prossimi alla normalità**. In queste ultime settimane, per esempio, abbiamo notato una decisa crescita delle **richieste di profili informatici puri**, nonché di altre figure altamente qualificate nell'ambito **Finance** ed **Engineering**. E se le imprese non hanno mai completamente smesso di ricercare dei profili strategici da inserire nei propri team» spiega l'head hunter «da metà aprile in poi c'è stato anche un importante **aumento delle ricerche di lavoro** da parte dei candidati» .

Chi si sta mettendo alla ricerca di un nuovo lavoro, dunque, deve affrontare un mercato del lavoro segnato sì da molte imprese desiderose di inserire nuove risorse, ma condito anche da un non trascurabile timore, e da un'elevata concorrenza.

Specialmente in questo momento i candidati dovrebbero quindi cercare di **entrare nel radar dei cacciatori di teste**. Ma come fare?

«Entrare in contatto con un head hunter non è certo impossibile: la principale via da seguire è quella di controllare le posizioni aperte sul portale di riferimento del

cacciatore di teste.

È però necessario **rivolgersi a dei professionisti specializzati** nel settore di interesse, partendo dal presupposto che le migliori agenzie di head hunting si occupano solamente di aree specifiche, per poter offrire alle aziende e ai candidati il migliore dei servizi. Detto questo, è **necessario presentarsi al meglio**, rispondendo unicamente agli annunci in linea con la propria figura professionale e curando attentamente il proprio network, nonché la propria immagine online.

In ogni modo è importante impegnarsi per costruire un rapporto costruttivo e di fiducia con il proprio head hunter di riferimento: non si sa mai quando potrebbe arrivare l'offerta perfetta» conclude la Adami.